

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016
Oggetto	Pratica nr. 2486 del 2016 - Attivita' nr. 3 : AUTORIZZAZIONE - Autorizzazione art. 208 D.lgs 152/2006 - ditta SABAR spa (CF. 01589850351) Via levata 64 di Novellara (Prot. prov. 63740.15) - DETERMINA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1468 del 12/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sedici MAGGIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica: 2486/2016

- Oggetto:** Modifica di Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 43431 in data 7/8/2015 alla ditta S.A.BA.R. SPA con sede legale in Comune di NOVELLARA in V. LEVATA 64, Cod. Fiscale n. 01589850351, e sede dell'impianto legale in Comune di NOVELLARA in V. LEVATA 64, per eseguire la operazione di:
- **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - di rifiuti Speciali pericolosi;
 - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - di rifiuti Speciali pericolosi;

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- la autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla ditta S.A.BA.R. SPA con sede legale in Comune di NOVELLARA in V. LEVATA 64, con atto n. 43431 in data 7/8/2015 per la gestione dell'impianto ove eseguire la operazione:
 - **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - di rifiuti Speciali pericolosi;
 - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
 - di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
 - di rifiuti Speciali pericolosi;

sito in Comune di NOVELLARA in V. LEVATA 64.

- la domanda di MODIFICA da parte della stessa ditta, pervenuta il 18/12/2015 ed assunta al protocollo della Provincia di Reggio Emilia n. 63740 del 18/12/2015, per la gestione dello stesso impianto ed appunto quale modifica dell'atto sopracitato;

- le integrazioni della ditta trasmesse con nota:
 - prot. 33 datata 3/2/2016 assunta al PGRE 1032 del 4/2/2016;
 - prot. 51 datata 17/2/2016 assunta al PGRE 1666 del 18/2/2016;

Preso atto che:

- la modifica consiste nella realizzazione ed utilizzo di una condotta di scarico, dedicata ed esclusiva all'impianto, già esaminata nella precedente conferenza di servizi del 2/10/2015, di cui sono state allegare in copia le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) depositate ai Comuni di:
 - Novellara (prot.25578 del 17/12/2015)
 - Bagnolo in Piano (prot. 14198 del 17/12/2015)
 - Cadelbosco di Sopra (prot. 9390 del 17/12/2015)
 - la modalità di gestione dei rifiuti liquidi e reflui prodotti nell'impianto avverrà nel seguente modo:
 - I reflui (illustrati nel dettaglio più avanti nel paragrafo Scarichi), sono riassumibili nei seguenti:
 - Acque di lavaggio dei mezzi di raccolta rifiuti;
 - Acque di prima pioggia e di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata;
 - Acque nere (reflue domestiche) degli stabili;
 - Acque di dilavamento dello stoccaggio ramaglie (area S12);sono raccolti nella rete fognaria interna dello stabilimento e confluiscono direttamente nella "vasca di stoccaggio acque reflue", da dove sono immessi in pressione nel collettore fognario, da una stazione di sollevamento posta a fianco della vasca medesima, per terminare, dopo un percorso di 3,6 km che attraversa i territori dei comuni di Novellara, Cadelbosco di Sopra e Bagnolo in Piano, con il recapito alla pubblica fognatura adducente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Villa Seta.

Nella fase di gestione attuale dell'impianto e fino alla realizzazione e collaudo del collettore fognario di adduzione alla pubblica fognatura, le sopraccitate acque reflue sono convogliate nella "vasca di stoccaggio acque reflue" e conferite fuori sito a ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti, pur prevedendo anche successivamente l'utilizzo della vasca per il contenimento di tali reflui in fasi di manutenzione della condotta fognaria.
 - le acque di drenaggio della copertura dei Bacini di discarica dal n. 13 al n. 16, sono raccolte da apposita rete posta al piede Ovest ed Est delle scarpate nel corpo di discarica nei corrispondenti bacini, tale rete non ha punti di scarico in acque superficiali ma funziona da raccolta e stoccaggio delle medesime acque, che attraverso 6 punti di presa (in cui sono presenti più bocchettoni di uscita delle acque per ogni punto) vengono prelevate con autobotte e conferite come rifiuto a smaltimento fuori sito;
 - conferma che, il rifiuto costituito dal percolato dei bacini di discarica (CER 190703) raccolto e depositato nelle due apposite vasche, è periodicamente prelevato con autobotte e conferito ad impianto autorizzato;
- la domanda di MODIFICA della autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto Prot. 43431 del 7/8/2015 è inoltre rivolta, relativamente alla parte della gestione rifiuti, ad ottenere l'inserimento della tipologia di rifiuto individuata dal codice CER 190899 alla attività D15 per le acque reflue raccolte nella "vasca di stoccaggio acque reflue" e gestite come rifiuti sia in riferimento al periodo precedente alla realizzazione e funzionalità del collettore fognario che le addurrà alla pubblica fognatura, sia per il periodo di suo funzionamento al solo scopo cautelativo per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari per i quali occorresse la sospensione dello scarico in pubblica fognatura.
- la ditta ha conseguito certificato di registrazione EMAS n. IT 000211 in data 12/5/2004 valido fino al 21/6/2018;
- la Conferenza dei Servizi nel verbale della seduta del giorno 18/2/2016 ha espresso parere favorevole e durante la medesima conferenza è emerso che:

- Relativamente ai controlli sui reflui, la ditta concorda sulla propria disponibilità ad effettuare n. 4 autocontrolli annuali con campionamento dei reflui presso il pozzetto di ispezione situato nelle vicinanze della "vasca di stoccaggio delle acque reflue", si concorda inoltre che verranno analizzati i seguenti parametri: BOD – COD – Solidi Sospesi - Tensioattivi – Fosforo - Solfati – Cloruri - Piombo – Rame – Nichel – Cadmio.
- Tenuto conto della lunghezza della condotta fognaria di adduzione dei reflui alla pubblica fognatura, viene inoltre evidenziata la necessità di individuare idonei sistemi per il monitoraggio della sua buona funzionalità volti a minimizzare gli eventuali rischi di perdite per condizioni accidentali o impreviste. Sulla base delle considerazioni tecniche emerse durante la Conferenza stessa, si concorda sull'installazione da parte di SABAR di sistemi atti alla misurazione della tenuta di pressione del refluo in condotta
- Si da atto che la Ditta ha presentato istanza ai Comuni di Novellara, Bagnolo in Piano e Cadelbosco di Sopra relativamente ai titoli in materia urbanistica ed edilizia per la realizzazione della condotta fognaria aziendale di adduzione dei reflui alla pubblica fognatura e pertanto che essa dovrà essere conforme alle norme di settore e a quanto previsto dai Comuni territorialmente competenti. Dovranno altresì essere rispettate le eventuali ulteriori prescrizioni dei Comuni di Novellara, Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, relativamente alle eventuali interferenze con le infrastrutture viarie ed altro presenti sul territorio..
- A tale proposito si precisa inoltre che come da nota del 12/2/2016 del Comune di Novellara il ripristino del manto stradale a seguito degli interventi previsti in progetto dovrà essere eseguito a regola d'arte e qualora si dovesse occupare la carreggiata si dovrà chiedere l'emissione di ordinanza per senso unico alternato almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. Inoltre relativamente alla costruzione della condotta fognaria dovrà essere assicurato il rispetto degli adempimenti in merito alle terre e rocce da scavo di cui al D.Lgs. 152/06 e D.M161/2012 e s.m.i.
- Le acque pluviali, meteoriche dei piazzali di transito mezzi, e le acque di seconda pioggia (nella planimetria di colore blu/azzurro) che sono convogliate al collettore esterno perimetrale posto a Sud dell'impianto S.A.Ba.R. S.p.A. recapitante nel cavo Sissa (scarico n. 6 in planimetria) non sono oggetto di autorizzazione allo scarico in base alle disposizioni regionali in materia di alla DGR n. 286/2005.
- Si ritiene che la modifica strutturale che si intende realizzare consenta un miglioramento gestionale dell'impianto complessivamente inteso, e pertanto si conferma la riduzione del 50% sulle garanzie finanziarie relative agli impianti esistenti, mentre sarà applicata la tariffa piena per l'operazione D15 senza riduzione, relativa alla "vasca di stoccaggio acque reflue" nella configurazione e gestione prevista dal progetto non compreso nella certificazione EMAS. Tale garanzia potrà essere ridotta all'entrata in funzione del collettore fognario (mediante modifica quantitativa dell'operazione D15 ovvero mediante aggiornamento della certificazione EMAS).
- Sono confermate le altre parti e prescrizioni della autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto Prot.43431 del 7/8/2015, per quanto non in contrasto con la presente procedura.

Preso atto della nota di IRETI prot. 3297-P del 4/3/2016 assunta al PGRE 3254 del 30/3/2016, che costituisce integrazione al parere di conformità della stessa n. 5506 del 22/10/2015 per lo scarico dei reflui in pubblica fognatura;

Rilevato che la stessa ditta S.A.Ba.R. S.p.A. ha presentato anche domanda, pervenuta il 22/3/2016 ed assunta al PGRE n. 3027 del 22/3/2016, per la gestione dello stesso impianto quale ulteriore modifica della istanza pervenuta il 18/12/2015 finalizzata ad:

1. aggiungere nella operazione R3 di produzione di "cippato di legno" conforme alla norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4, la tipologia di rifiuto individuato dal codice CER 191207 "legno

diverso da quello di cui alla voce 191206” proveniente da aziende della lavorazione legno, senza modificare la attuale modalità gestionale e la potenzialità giornaliera e annuale autorizzata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 43431 in data 7/8/2015;

2. conseguire la modifica logistica di gestione rifiuti esercitata all'interno del “capannone” come rappresentato nella planimetria “ALLEGATO 1 - rev Marzo 2016” allegata alla istanza; senza modificare il carico di incendio e la modalità gestionale

Ritenuto di procedere ad una riedizione dei contenuti dell'atto rilasciato dalla Provincia di Reggio Emilia prot. 43431 in data 7/8/2015 per più facile comprensione della aggiornata situazione, per la parte descrittiva dell'attività, come di seguito esposto:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

- Le operazioni di gestione rifiuti oggetto delle istanze sono quindi caratterizzate dai seguenti valori potenziali:

Operazioni R3

- Potenzialità impiantistica massima giornaliera: 60/35 x 8 = 480 ton/giorno
- Giorni lavorativi 300
- Potenzialità trattamento massima giornaliera: 480 ton/giorno
- Potenzialità trattamento massima annua: 50.000 ton/anno - 62.500 mc/anno

Operazione R12:

- Potenzialità impiantistica massima giornaliera: 35 x 8 = 280 ton/giorno
- Giorni lavorativi 300
- Potenzialità trattamento massima giornaliera: 280 ton/giorno
- Potenzialità trattamento massima annua: 10.000 ton/anno - 12.500 mc/anno
- Stoccaggio Istantaneo funzionale: 480 ton - 600 mc/giorno

Operazione R13

- Stoccaggio massimo istantaneo 16.263 ton - 76.080 mc
- Stoccaggio massimo annuo 66.332 ton/anno - 184.635 mc/anno

Operazione D15

- Stoccaggio massimo istantaneo 1.661 ton - 1.656 mc
- Stoccaggio massimo annuo 21.395 ton/anno - 21.075mc/anno

Il quantitativi in stoccaggio complessivamente gestiti risultano essere:

Operazione	Stoccaggio istantaneo Ton	Stoccaggio istantaneo Mc	Stoccaggio max annuo Ton/anno	Stoccaggio max annuo Mc/anno
R3 Urbani	480	600	50.000	62,500
R3 Speciali non pericolosi				
R12 Urbani	480	600	10.000	12.500
R12 Speciali non pericolosi				

Operazione	Stoccaggio istantaneo Ton	Stoccaggio istantaneo Mc	Stoccaggio max annuo Ton/anno	Stoccaggio max annuo Mc/anno
D15 Urbani Pericolosi	2	2	5	5
D15 Speciali non Pericolosi	1.644 *	1.644*	20.545*	20.545*

D15 Speciali Pericolosi	15	10	845	525
R13 Urbani Pericolosi	23	23	60	60
R13 Speciali Pericolosi	49	40	205	155
R13 Speciali non Pericolosi	7	7	25	25
R13 Urbani non Pericolosi	15.000	75.000	30.000	150.000

* valori complessivi previsti prima dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura , ed ad avvenuta attivazione dello scarico, a scopo cautelativo, per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari.

Le altre attività di recupero oggetto di istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, che rimangono invariate rispetto alla gestione sin qui condotta e sono rappresentate nello schema a blocchi allegato alla precedente domanda assunta al PGRE n. 3027 del 22/3/2016 (allegato 2 - rev Marzo 2016) e vengono di seguito in sintesi descritte.

La operazione **R12** prevede la cernita, selezione e successiva imballatura di rifiuto mediante pressa. Attività svolta all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca, il polistirolo viene lavorato in una pressa dedicata, posizionata anch'essa all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca. Dopo il trattamento si ottiene un rifiuto valorizzato.

Le operazioni **R3** prevedono:

- Cernita, selezione e successiva imballatura di rifiuto mediante pressa. Attività svolta all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca. Il polistirolo viene lavorato in una pressa dedicata, posizionata anch'essa all'interno del capannone della valorizzazione della frazione secca. Dopo il trattamento il materiale ottenuto sarà una MPS conforme al DM 5/2/98 (ex 1.1.4b e 6.1.4 DM 5/2/1998).
- Cernita selezione e triturazione del rifiuto mediante apposito tritratore. Attività svolta nella piazzola S10a. Dopo il trattamento il materiale ottenuto sarà una MPS conforme al DM 5/2/1998 (ex 6.1.4 DM 5/2/1998).
- Cernita, selezione e successiva triturazione del rifiuto mediante apposito tritratore per produrre "cippato di legno" conforme alla norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4. Attività svolta nella piazzola S10a.
- Cernita selezione e successiva triturazione del rifiuto mediante apposito tritratore per produrre ammendante vegetale semplice non compostato conforme al D.Lgs, 75/2010. Attività svolta nella piazzola S10a.

Materie/prodotti ottenuti:

- Carta e Cartone, conformi a quanto previsto al punto 1.1.4b del DM 5/2/98 e dall'Accordo ANCI CONAI e dalle norme tecniche di settore (ad esempio UNI-EN 643);
- Plastiche, conformi a quanto previsto al punto 6.1.4 del DM 5/2/98 e dall'Accordo ANCI CONAI e dalle norme tecniche di settore (ad esempio UNIPLAST 10667);
- Legno (cippato di legno), conforme a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4;
- Legno (ammendante vegetale semplice non compostato) conforme al D.Lgs. 75/2010.

La operazione **R13** prevede di detenere in cassoni, sacchi, casse, griglie, fusti o cumuli i rifiuti in attesa di essere conferiti ad impianti di recupero interni o di terzi. In particolare si intende utilizzare una superficie già attrezzata per la messa in riserva dei rifiuti del legno, a servizio delle attività R3 ed R12, selezione e triturazione del legno. Tale messa in riserva si intende inoltre a servizio dell'attività R3, compostaggio, da effettuarsi presso impianti esterni.

La operazione **D15** prevede di detenere:

- i rifiuti solidi in cassoni o cumuli;

- i rifiuti liquidi nella “vasca di stoccaggio acque reflue” (nella planimetria di colore arancio), limitatamente al periodo transitorio precedente alla attivazione dello scarico in pubblica fognatura o, a scopo cautelativo, per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari.

Le materie prodotte possono essere stoccate nella zona B all'interno del capannone, un quantitativo non superiore ad un carico d'incendio complessivo di 624.000 MJ, oltre alle quali, ai fini della normativa antincendio, vengono trasportate fuori dall'edificio per essere stoccate nei piazzali antistanti. Nel capannone è prevista esclusivamente la presenza funzionale ed istantanea di rifiuti in attesa di trattamento.

- Risultano conseguiti i seguenti atti inerenti la domanda:
 - Screening DGP n. 360 del 29/11/2011 - modifica attività recupero R3.
 - Screening DGP n. 243 del 12/9/2012 - aumento quantità attività recupero R3.

SCARICHI

Nello specifico il progetto (Tav. UNICA, Dicembre 2015, unita all'istanza) prevede che i reflui siano convogliati nella “vasca di stoccaggio acque reflue” e siano:

1. Acque reflue di lavaggio dei mezzi che effettuano la raccolta rifiuti sul territorio, comprese le acque che sgrondano dai mezzi bagnati una volta parcheggiati all'interno dell'officina e del ricovero mezzi. Queste acque vengono convogliate all'interno della vasca di decantazione adiacente allo stesso capannone per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
2. Acque nere (reflue domestiche) provenienti dai servizi igienici degli uffici e fabbricati di servizio convogliati alla vasca di decantazione adiacente al capannone officina – ricovero mezzi per il successivo invio mediante pompa alla vasca di stoccaggio delle acque reflue.
3. Acque di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata, settori da S5 a S11 che con apposita rete di raccolta recapitano alla vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
4. Acque di prima pioggia della piattaforma ecologica attrezzata provenienti dal piazzale adiacente al capannone della frazione secca e dal suo ampliamento. Queste acque vengono convogliate nella vasca di prima pioggia e da qui inviate con pompa all'interno della vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
Quando la vasca di prima pioggia è piena le acque successive (secondo piogge) che arrivano in coda a quelle di prima pioggia, trovando la vasca piena, deviano da apposito pozzetto a monte idraulico della vasca di prima pioggia per lo scarico in acque superficiali.
5. Acque di dilavamento del piazzale stoccaggio ramaglie (area S12) posizionato nel territorio comunale di Cadelbosco di Sopra. Le acque vengono raccolte in un fosso perimetrale al piazzale, confluiscono in un pozzo in cemento dove è alloggiata una pompa che le rilancia alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.

Nello stato attuale e fino alla realizzazione e collaudo del collettore fognario per recapito in pubblica fognatura tali reflui sono gestiti come rifiuti liquidi e conferiti fuori sito a ditte autorizzate allo smaltimento. Inoltre, tali acque potranno essere contenute nella “vasca di stoccaggio delle acque reflue, anche per il periodo successivo alla realizzazione del collettore di adduzione alla pubblica fognatura, al solo scopo cautelativo per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari per i quali occorresse la sospensione dello scarico in pubblica fognatura.

Nella relazione e planimetrie (Tav. UNICA, Dicembre 2015) allegate alla domanda è illustrata la raccolta delle acque pluviali e meteoriche (nella planimetria di colore blu/azzurro) che sono convogliate al collettore esterno perimetrale posto a Sud dell'impianto S.A.Ba.R. S.p.A. il quale scarica direttamente nel cavo Sissa attraverso lo scarico n. 6. Questi piazzali sono interessati unicamente dal transito dei mezzi, i reflui non sono oggetto di autorizzazione allo scarico in base alla DGR n. 286/2005 e consistono in:

1. Acque bianche dei pluviali provenienti dagli stabili uffici, dai fabbricati di servizio, dall'officina, e dal fabbricato di ricovero e lavaggio automezzi, parcheggi coperti unitamente alle acque meteoriche dei piazzali intorno ad essi.
2. Acque meteoriche della parte di piattaforma ecologica attrezzata posta tra le aree S5 – S6 – S7 e le aree S11 – S1 – S2 – S3 – S4.
3. Acque bianche dei pluviali della tettoia coperta aree S1 – S2 – S3 – S4.
4. Acque bianche dei pluviali del capannone della frazione secca e del suo ampliamento.

5. Acque di seconda pioggia della piattaforma ecologica attrezzata provenienti dal piazzale adiacente al capannone della frazione secca e dal suo ampliamento.

Il recapito di tali reflui in acque superficiali è già presente allo stato attuale e non viene modificato in base al progetto presentato.

Nella relazione e planimetrie (Tav. UNICA, Dicembre 2015) allegate alla domanda è illustrata le modalità di raccolta delle acque gestite come rifiuti (nella planimetria di colore arancio) che vengono prelevate e avviate a smaltimento fuori sito mediante autobotte presso impianti autorizzati:

1. Acque della vasca del lavaggio ruote.
2. Acque raccolte nella fossa posta sotto la pressa da imballaggio all'interno del capannone della frazione secca. Qui confluiscono eventuali percolati in uscita dal rifiuto stoccato nel capannone o dal rifiuto in fase di imballatura.
3. Acque nere (reflue domestiche) provenienti dai servizi igienici dell'ampliamento del capannone frazione secca.
4. Acque di drenaggio della copertura dei bacini 13-16 che vengono raccolte con apposita rete posta al piede ovest e est della scarpata del corpo di discarica. Tale rete non ha punti di scarico in acque superficiali e funziona essa stessa da raccolta e stoccaggio dei reflui come già specificato nella relazione allegata alla domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica. L'acqua viene prelevata attraverso dei manufatti con specifici punti di presa mediante autobotte.
5. eventuali acque raccolte nelle aree S1 – S2 – S3 – S4.

Il conferimento delle sopraccitate acque reflue come rifiuti avviene da subito, in prosecuzione con l'attuale gestione, mentre il conferimento delle acque di drenaggio dei bacini 13-16 avverrà sin dalla efficacia della presente autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e nello specifico si prevede di prelevarle direttamente, dai punti di presa sottesi agli stessi bacini nel corpo di discarica e, conferite come rifiuto ad impianti autorizzati fuori sito, come dichiarato dalla Ditta con le integrazioni volontarie trasmesse con lettera n. 33/SS in data 03/02/2016.

Le restanti acque di dilavamento che corrivano sulla copertura dei bacini di discarica n. 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 - 17A – 18A – 17B – 18B sono raccolte mediante scolina perimetrale e recapitate nel Collettore Acque Basse Reggiane (CABR) con gli scarichi 2 e 4 e nel cavo Sissa con gli scarichi 1, 3A, 3B, 3C e 3D come indicati nella tavola pervenuta con le integrazioni della ditta datate 17/02/2016, ed acquisite da ARPAE al prot. 1666 del 18/02/2016, e trattandosi di acque superficiali su coperture definitive non sono oggetto di autorizzazione.

Le acque di drenaggio della copertura dei bacini 17A – 18A – 17B – 18B vengono recapitate direttamente nel cavo Sissa attraverso gli scarichi 3B e 3C e nel CABR attraverso il recapito 2, come indicati nella tavola pervenuta con le integrazioni della ditta datate 17/02/2016, ed acquisite da ARPAE al prot. 1666 del 18/02/2016

EMISSIONI

Il contenimento delle emissioni diffuse in fase di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti trattati all'interno della piattaforma ecologica, in particolari condizioni meteo, ad esempio in presenza di vento forte oppure in condizioni di prolungata siccità, si prevede di nebulizzare con acqua il rifiuto prima di procedere al trattamento.

Sono confermate le prescrizioni inerenti le Emissioni in atmosfera E8, E9.

Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili.

RUMORE

Per quanto concerne il rumore si rimanda al monitoraggio e valutazione di impatto acustico eseguito da Studio Alfa srl datato 5/12/2014 (pratica Provincia prot. 482/2015), conforme a quanto richiesto dalla DGR. n.673 del 14/04/04 e redatto con la finalità di verificare il rispetto dei limiti acustici in conformità alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 e successivi decreti applicativi.

ANTINCENDIO

L'ampliamento del capannone già previsto con atto autorizzato dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. 8566 del 17/02/2015, comporterà l'aggiornamento dei Certificato di Prevenzione Incendi. Di seguito si riportano i carichi d'incendio del capannone e del suo ampliamento:

- Capannone frazione secca: il carico d'incendio complessivo è pari a 624.000 MJ;
- Ampliamento frazione secca: il carico d'incendio complessivo è pari a 25.500.000 MJ.

Tra le due strutture verrà realizzata una porta tagliafuoco la quale entrerà in azione automaticamente in caso di incendio

Le tonnellate eccedenti il carico d'incendio, verranno stoccate all'aperto.

Per quanto riguarda le attività di stoccaggio esterne al capannone, la ditta ha affermato e documentato che queste non sono soggette alla normativa antincendio.

Nelle aree di pertinenza del capannone e della piattaforma ecologica, si è comunque provveduto all'installazione dei normali dispositivi antincendio.

Oltre agli idranti, all'interno del capannone sono presenti estintori, uscite di emergenza e opportuna segnaletica di sicurezza, come previsto dalla normativa e la piattaforma ecologica è dotata anch'essa di un estintore carrellato.

determina

1. di autorizzare le modifiche proposte ed in premessa descritte e altresì di confermare l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. 43431 in data 7/8/2015, per quanto riguarda la gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed ove non in contrasto con il presente atto;
2. di dare atto che la descrizione aggiornata dell'attività svolta nell'impianto è quella riportata nel premesso, e negli allegati 1 e 2, del presente atto, che sostituiscono quanto riportato nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla ditta S.A.BA.R. SPA con atto n. 43431 in data 7/8/2015
3. di dare atto che il testo coordinato ed aggiornato delle prescrizioni, che sostituisce quanto riportato nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 43431 in data 7/8/2015, risulta di seguito riportato:

Prescrizioni inerenti il titoli abilitativi e autorizzazioni comunali

Devono essere rispettate le eventuali prescrizioni derivanti dagli atti e procedure di competenza dei Comuni di Novellara, Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, anche relativamente alle possibili interferenze con le infrastrutture viarie ed altro presenti sul territorio.

In particolare, come da lettera del 12/02/2016 del Comune di Novellara acquisita al PGRE n. 1750 del 19/2/2016, il ripristino del manto stradale a seguito degli interventi previsti in progetto deve essere eseguito a regola d'arte e qualora si dovesse occupare la carreggiata si deve chiedere l'emissione di ordinanza per senso unico alternato almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. Inoltre relativamente alla costruzione della condotta fognaria deve essere assicurato il rispetto degli adempimenti in merito alle terre e rocce da scavo di cui al D.Lgs. 152/06 e D.M161/2012 e s.m.i.

Prescrizioni inerenti l'impatto Acustico.

1. L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.
2. La ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti prestabiliti.

Prescrizioni inerenti le emissioni in atmosfera

1. Sono confermate le prescrizioni inerenti le Emissioni in atmosfera E8, E9.

2. Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili.
3. Il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate:

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (nm ³ /h)	Durata della emissione (h)	Frequenza nelle 24 h (n.)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione limite dell'inquinante (mg/Nm ³)	T (°C) e altre condizioni	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
E8	Aspirazione fumi di saldatura	1300	saltuaria		Polveri	<10	T ≤ 60°C	/	/
E9(°)	Aspirazione gas di scarico	1300	Saltuaria		Scarsamente rilevanti		T ≤ 500 °C	/	/
EC	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							

(⁹) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed al volume secco

4. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare esalazioni moleste, sviluppo di insetti e ratti. Le operazioni di carico scarico rifiuti devono essere effettuate in modo da evitare dispersioni in atmosfera ed esalazioni moleste.
5. Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e degli inquinanti emessi devono essere usati i metodi previsti dalla seguente tabella.

Inquinante	Metodi
Portata	UNI 10169
Polveri/Materiale particellare	UNI EN 13284-1

6. Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.
7. Le emissioni di polveri derivanti dalle triturazioni dei rifiuti effettuata all'esterno del capannone sul piazzale antistante, devono essere minimizzate provvedendo all'umidificazione del rifiuto durante il trattamento mediante nebulizzazione.
8. Per ogni anomalia e/o guasto dell'impianto di emissione in atmosfera, il gestore dell'impianto deve provvedere a:
- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
 - in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico all'emissione fino a che la conformità non è ripristinata;
9. Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione deve essere comunicato entro le 8 ore successive (via fax) a Provincia, Comune ed ARPA Distretto competente; in tale comunicazione devono essere indicati:
- il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
 - il tipo di lavorazione collegata;
 - data e ora presunta di riattivazione;

10. Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente autorizzazione;
11. Nel caso la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni per tali emissioni l'autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarle deve:
 - dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente;
 - dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Prescrizioni inerenti gli scarichi

Prescrizioni relative alla realizzazione controllo e manutenzione della condotta fognaria:

1. Devono essere rispettate le prescrizioni e precauzioni dei Comuni di Novellara, Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, relativamente alla costruzione della condotta fognaria ed alle sue interferenze con le infrastrutture pubbliche e private, ed inoltre per la realizzazione e funzionalità della condotta fognaria di scarico dei reflui in pubblica fognatura adducente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Villa Seta devono altresì essere rispettate le prescrizioni e indicazioni riportate nei seguenti documenti:
 - a. Nulla osta rilasciato da AIPO con lettera n. 32100 in data 05/11/2014. ad eseguire un attraversamento in sub alveo con tubazioni di condotta fognaria in pressione del canalazzo Tassone, all'altezza di Via Casaletto (depuratore Villa Seta, comune di Cadelbosco Sopra,
 - b. Autorizzazione n. 22005, rilasciata dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale con nota n. HG009252-2014-A del 16/10/2014, per la realizzazione di n° 4 parallelismi con tubazioni fognatura PE DE 110 tra il comune di Cadelbosco Sopra ed il comune di Novellara.
 - c. Devono essere sempre rispettate le seguenti indicazioni (nota APRA n. 8569 del 29/09/2015):
 - Relativamente alla realizzazione della condotta fognaria in progetto ed in particolare alla tecnica di perforazione orizzontale in microtunneling per il superamento di strade e canali, si ricorda che l'impiego di eventuali additivi chimici tali da determinare una modifica nella composizione dei fanghi bentonitici di risulta, comporterà il loro divieto di riutilizzo in loco e l'obbligo di smaltimento come rifiuti speciali,
 - In merito alle terre da scavo, in caso di quantitativi eccedenti rispetto alle necessità progettuali di rinterro, il loro riutilizzo all'esterno del luogo di produzione dovrà avvenire seguendo l'iter previsto dall'art. 41 bis della L. 98/2013 e ss.mm.ii.
2. La Ditta deve installare appositi sistemi e apparecchiature per il controllo a richiesta delle autorità della buona funzionalità della condotta fognaria di adduzione (tenuta della pressione) dei reflui alla pubblica fognatura, tale installazione deve avvenire prima del collaudo ed entrata in funzione della condotta fognaria ed entro i successivi 15 giorni ne dovrà dare comunicazione ad ARPAE, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ai Comuni di Novella, Bagnolo, Cadelbosco di Sopra.
3. La Ditta deve effettuare n. 4 autocontrolli annuali dei reflui che dalla "vasca di stoccaggio delle acque reflue" si immettono nella condotta fognaria, relativamente ai parametri: BOD – COD – Solidi Sospesi - Tensioattivi – Fosforo - Solfati – Cloruri - Piombo – Rame – Nichel – Cadmio. Tali autocontrolli devono essere resi disponibili ad ARPAE, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ai Comuni di Novella, Bagnolo, Cadelbosco di Sopra.
4. La completa realizzazione della condotta fognaria deve essere conseguita entro 2 (DUE) anni dalla data di efficacia della presente autorizzazione.

5. l'avvenuto collaudo e entrata in funzione della condotta fognaria di adduzione dei reflui alla pubblica fognatura deve essere comunicato ad ARPAE, Comune di Novellara, Comune di Bagnolo in Piano e Comune di Cadelbosco di Sopra.

Per il recapito dei reflui in pubblica fognatura, e per la gestione della rete fognaria aziendale e impianti di trattamento devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

6. I reflui convogliati alla "vasca di stoccaggio acque reflue" devono essere costituiti unicamente da quelli illustrati nel progetto e successive integrazioni e descritti in premessa;
7. Il volume annuo massimo di reflui scaricabile in pubblica fognatura è fissato in 4.000 mc.
8. I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti di Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura ad eccezione dei sott'indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

Parametro	Valore	Unità di misura
Solidi Sospesi Totali	1000	mg/l
BOD	500	mg/l
COD	1000	mg/l
Fosforo	40	mg/l

9. Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al gestore del servizio pubblico addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
10. Deve essere installato uno strumento per la misura delle acque prelevate da fonti autonome, che verrà collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 14 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione.
11. La determinazione del volume scaricato deve essere oggettivata mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente installato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI).
12. I limiti di accettabilità allo scarico in pubblica fognatura sopraindicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
13. E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 16 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
14. I reflui devono essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
15. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
16. Deve essere eseguita la regolare manutenzione al sistema di raccolta dei reflui e degli impianti di trattamento o accumulo dei reflui. In particolare le canalette e caditoie devono essere pulite ogni qualvolta sia necessario al fine di garantirne l'efficienza, mantenendole sgombre dai residui ed evitandone l'occlusione con successivo ristagno di liquidi.

17. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti di raccolta/trattamento dei reflui.
18. I fanghi prodotti negli impianti di depurazione (es: Imhoff, ...), siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
19. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi connessi allo scarico in pubblica fognatura, deve esserne data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato, tramite fax, (attualmente al n° 0521/248946), indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.
20. Deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di controllo ed allarme del grado di riempimento della "vasca di stoccaggio delle acque reflue".
21. la Ditta deve provvedere alla regolare pulizia e manutenzione di caditoie, sistemi di raccolta dei reflui, reti fognarie aziendali, e manufatti di scarico (es. scarico in cavo Sissa n.6 in planimetria) ed effettuare le pulizie e manutenzioni ai recapiti dei medesimi scarichi.
22. E' vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente

Prescrizioni da osservare per il periodo antecedente al collaudo della condotta fognaria di recapito dei reflui raccolti nella "vasca di stoccaggio acque reflue" alla pubblica fognatura

23. Per il periodo antecedente al collaudo ed entrata in funzione della condotta fognaria di adduzione alla pubblica fognatura, i reflui della "vasca di stoccaggio delle acque reflue" continuano ad essere gestiti come rifiuti e conferiti fuori sito a ditte autorizzate allo smaltimento.
24. La frequenza di svuotamento della "vasca di stoccaggio delle acque reflue", con il conferimento agli appositi impianti di trattamento, deve essere tale da garantire la sua efficace capienza e continua funzionalità per la raccolta di tutti i reflui ivi destinati.

Prescrizioni per la gestione dei reflui come rifiuti

25. In prosecuzione con la gestione già effettuata dalla ditta, i reflui della vasca del lavaggio ruote, le acque raccolte nella vasca posta all'interno del capannone frazione secca, le acque reflue domestiche dei servizi igienici dell'ampliamento del capannone frazione secca non afferenti alla "vasca di stoccaggio delle acque reflue" e gli eventuali reflui raccolti dalle aree S1-S2-S3-S4, devono essere gestiti come rifiuti e conferiti allo smaltimento presso ditte autorizzate.
26. Le acque di drenaggio dei bacini 13-16 ad efficacia della presente autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dovranno essere gestite come rifiuto e conferite ad impianti autorizzati fuori sito.

Prescrizioni inerenti alla autorizzazione alla gestione rifiuti

Deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER e complessivamente i seguenti quantitativi:

Operazione	Stoccaggio istantaneo Ton	Stoccaggio istantaneo Mc	Stoccaggio max annuo Ton/anno	Stoccaggio max annuo Mc/anno
R3 Urbani	480	600	50.000	62,500

R3 Speciali non pericolosi				
R12 Urbani	480	600	10.000	12.500
R12 Speciali non pericolosi				

Operazione	Stoccaggio istantaneo Ton	Stoccaggio istantaneo Mc	Stoccaggio max annuo Ton/anno	Stoccaggio max annuo Mc/anno
D15 Urbani Pericolosi	2	2	5	5
D15 Speciali non Pericolosi	1.644 *	1.644 **	20.545*	20.545*
D15 Speciali Pericolosi	15	10	845	525
R13 Urbani Pericolosi	23	23	60	60
R13 Speciali Pericolosi	49	40	205	155
R13 Speciali non Pericolosi	7	7	25	25
R13 Urbani non Pericolosi	15.000	75.000	30.000	150.000

* valori complessivi previsti prima dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura , ed ad avvenuta attivazione dello scarico, a scopo cautelativo, per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari.

- La attività R3 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 480 ton/giorno.
- La attività R12 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 280 ton/giorno.
- La operazione di recupero R3 di rifiuti di carta deve essere svolta in conformità a quanto stabilito al punto 1.1.4b del sub-allegato 1 al DM 5/02/1998 per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondente alle specifiche delle norme UNI-EN 643.
- L'operazione di recupero esistente R3 di recupero di rifiuti di polistirolo espanso e la operazione di recupero R3 di recupero di rifiuti di plastica devono essere svolte in conformità a quanto stabilito al punto 6.1.4 del sub-allegato 1 del DM 5/02/1998 per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche Uniplast-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.
- Relativamente alla attività R3 di recupero di rifiuti del legno i rifiuti in ingresso all'impianto devono essere verificati al fine di evitare che assieme a quelli autorizzati vengano conferite altre tipologie di rifiuti non autorizzate, quali ad esempio: rifiuti in legno trattato o impregnato, sacchetti di plastica ecc. ecc...I materiali ottenuti dall'attività R3 di recupero di rifiuti del legno devono soddisfare requisiti tecnici per gli scopi specifici e devono rispettare le normative e gli standard esistenti applicabili ai corrispondenti prodotti. Inoltre il loro utilizzo non deve portare a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, ai fini della cessazione della qualifica del rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06: il cippato di legno, da utilizzare come biocombustibile, deve essere conforme alle norme tecniche di settore UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4.
- La operazione R3 di recupero di rifiuti di ramaglie e potature deve essere svolta in conformità a quanto stabilito dalla tipologia di recupero 16.1L. del sub-allegato 1 del DM 5/02/1998 per l'ottenimento di ammendante vegetale semplice non compostato conforme al D.Lgs. 75/2010.
- I rifiuti di carta e plastica destinati alla produzione di prodotti ed i prodotti stessi, qualora stoccati all'esterno devono essere posti in cassoni coperti e comunque dovrà essere evitato il contatto diretto con la pavimentazione proteggendole da eventuali acque meteoriche.

9. In fase di gestione la ditta deve predisporre schede giornaliere cartacee/informatizzate che permettano la tracciabilità dei rifiuti in entrata e in uscita e che riportino:
 - a. i flussi in entrata dei rifiuti in relazione ai codici CER ed ai quantitativi;
 - b. la destinazione fisica dei rifiuti sulle piazzole di stoccaggio;
 - c. il sistema di trattamento a cui vengono avviati;
 - d. i flussi dei materiali in uscita dagli impianti di trattamento con l'indicazione della quantità, della denominazione, del deposito e della destinazione finale;
10. Eventuali materiali di risulta delle operazioni di trattamento che non siano riconducibili alle tipologie elencate devono essere smaltiti presso impianti autorizzati.
11. I materiali ed i prodotti ottenuti avviati alla commercializzazione devono recare una apposita etichetta su cui siano espressamente riportate, oltre a quanto previsto dalle norme di settore (es. UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4) anche le seguenti indicazioni:
 - a. Nome del prodotto;
 - b. Origine del prodotto e sue caratteristiche prescritte;
 - c. Utilizzi previsti con le stesse caratteristiche ammessi dalle specifiche norme di settore
12. La quantità giornaliera di rifiuti eventualmente destinata all'incenerimento o al co-incenerimento non deve mai essere superiore a 75 tonnellate.
13. I rifiuti devono essere stoccati negli appositi spazi all'uopo predisposti.
14. Deve essere realizzata opportuna cartellonistica, al fine di identificare gli stoccaggi funzionali dei rifiuti in attesa di trattamento R3 ed R12 dagli stoccaggi R13 e dagli stoccaggi (deposito temporaneo) dei rifiuti già prodotti dalle attività R3 ed R12 in attesa di conferimento presso altra azienda.
15. Tutti i rifiuti prodotti dalla operazione di recupero devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo" (D.Lgs. 152/2006, art. 183, lettera bb).
16. L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra recinzione dell'area.
17. La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (DPR 459/1996 e s.m.i).
18. Entro sei mesi dalla data di cessazione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
 - a. pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
 - b. eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.
19. Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo.
20. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006
21. Almeno 15 giorni prima della scadenza della certificazione EMAS la ditta deve informare ARPAE (SAC Reggio Emilia), il Comune di Cadelbosco di Sopra, il Comune di Novellara, ARPA distretto Nord di Novellara ed AUSL (SIP) di Guastalla circa il rinnovo della stessa, ed allorché acquisita deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.

22. L'importo della garanzia finanziaria può essere ridotto del 50% sulle garanzie finanziarie relative agli impianti esistenti, mentre è applicata la tariffa piena per l'operazione D15 senza riduzione, relativa alla "vasca di stoccaggio acque reflue" nella configurazione e gestione prevista dal progetto non compreso nella certificazione EMAS. Tale garanzia potrà essere ridotta all'entrata in funzione del collettore fognario mediante aggiornamento della certificazione EMAS.
23. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività, in attesa della realizzazione ed il collaudo di tutte le strutture già previste (ampliamento capannone), da conseguire anche per fasi successive e comunque non oltre tre mesi dal termine del crono programma inoltrato dalla ditta, si consente la prosecuzione delle attività esercitate nell'attuale capannone autorizzate con atto Prot. 10381 del 24/2/2015 alle condizioni gestionali ivi previste, purché sia stata prestata ed accettata dalla ARPAE di Reggio Emilia la garanzia finanziaria prevista dalla autorizzazione oggetto della presente istanza.
24. Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria. La garanzia finanziaria deve essere intestata ad ARPAE e prestata secondo il prospetto sotto riportato entro 180 giorni dalla ricezione della presente, a pena di decadenza della presente autorizzazione in caso di inadempienza. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
 - da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

Operazioni	Class	Ton/anno	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia°€	Riduzione Garanzia EMAS	Importo Garanzia	Operaz. Funzionali
R3	NP	50.000	12,00	600.000,00	600.000,00	50%	300.000,00	R13
R12	NP	10.000	12,00	120.000,00	120.000,00	50%	60.000,00	R13
R13	NP	1.191	140,00	166.740,00	166.740,00	50%	83.370,00	-
R13	NP	15.000	140,00	2.100.000,00	2.100.000,00	50%	1.050.000,00	-
R13	P*	72	250,00	18.000,00	20.000,00	50%	10.000,00	-
D15	NP	144	140,00	20.160,00	20.160,00	50%	10.080,00	-
D15	NP	1.500	140,00	210.000,00	210.000,00	-	210.000,00	
D15	P*	17	250,00	4.250,00	30.000,00	50%	15.000,00	-
TOTALE GARANZIA €							1.738.450,00	
P*: Pericolosi. NP. Non Pericolosi Garanzia° Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003 <u>Note:</u> Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.								

La presente autorizzazione è valida fino a tutto il giorno **16/2/2025**.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

ALLEGATO n. 1 per la operazione:

DITTA : **S.A.B.A.R. SPA**
 INDIRIZZO : V. LEVATA 64
 COMUNE : NOVELLARA

R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

- di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
- di rifiuti Speciali pericolosi;

CER	Attività:R3 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
150101	imballaggi in carta e cartone							RS
150102	imballaggi in plastica							RS
150105	imballaggi in materiali compositi							RS
150106	imballaggi in materiali misti							RS
191201	carta e cartone							RS
191204	plastica e gomma							RS
200101	carta e cartone							RU
200139	plastica							RU
Subtotale gruppo:		600	480	62500	50000	62500	50000	
Totale:		600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R3 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS
070213	rifiuti plastici							RS
150102	imballaggi in plastica							RS
160119	plastica							RS
170203	plastica							RS
191204	plastica e gomma							RS
200139	plastica							RU
Subtotale gruppo:		600	480	62500	50000	62500	50000	
Totale:		600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R3 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU
200201	rifiuti biodegradabili							RU

Subtotale gruppo:	600	480	62500	50000	62500	50000	
Totale:	600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R3 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS
200201	rifiuti biodegradabili							RU
Subtotale gruppo:		600	480	62500	50000	62500	50000	
Totale:		600	480	62500	50000	62500	50000	

CER	Attività:R12 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS
070213	rifiuti plastici							RS
150102	imballaggi in plastica							RS
160119	plastica							RS
170203	plastica							RS
191204	plastica e gomma							RS
200139	plastica							RU
Subtotale gruppo:		600	480	12500	10000	12500	10000	
Totale:		600	480	12500	10000	12500	10000	

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
200113	solventi							RUP
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							RUP
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RUP
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RUP
Subtotale gruppo:		23	23	60	60	0	0	
130109	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati							RSP
130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati							RSP
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati							RSP
130206	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP
130703	altri carburanti (comprese le miscele)							RSP
160107	filtri dell'olio							RSP
160601	batterie al piombo							RSP
200113	solventi							RSP
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RSP
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RSP
Subtotale gruppo:		40	49	155	205	0	0	

Totale:	63	72	215	265	0	0	
---------	----	----	-----	-----	---	---	--

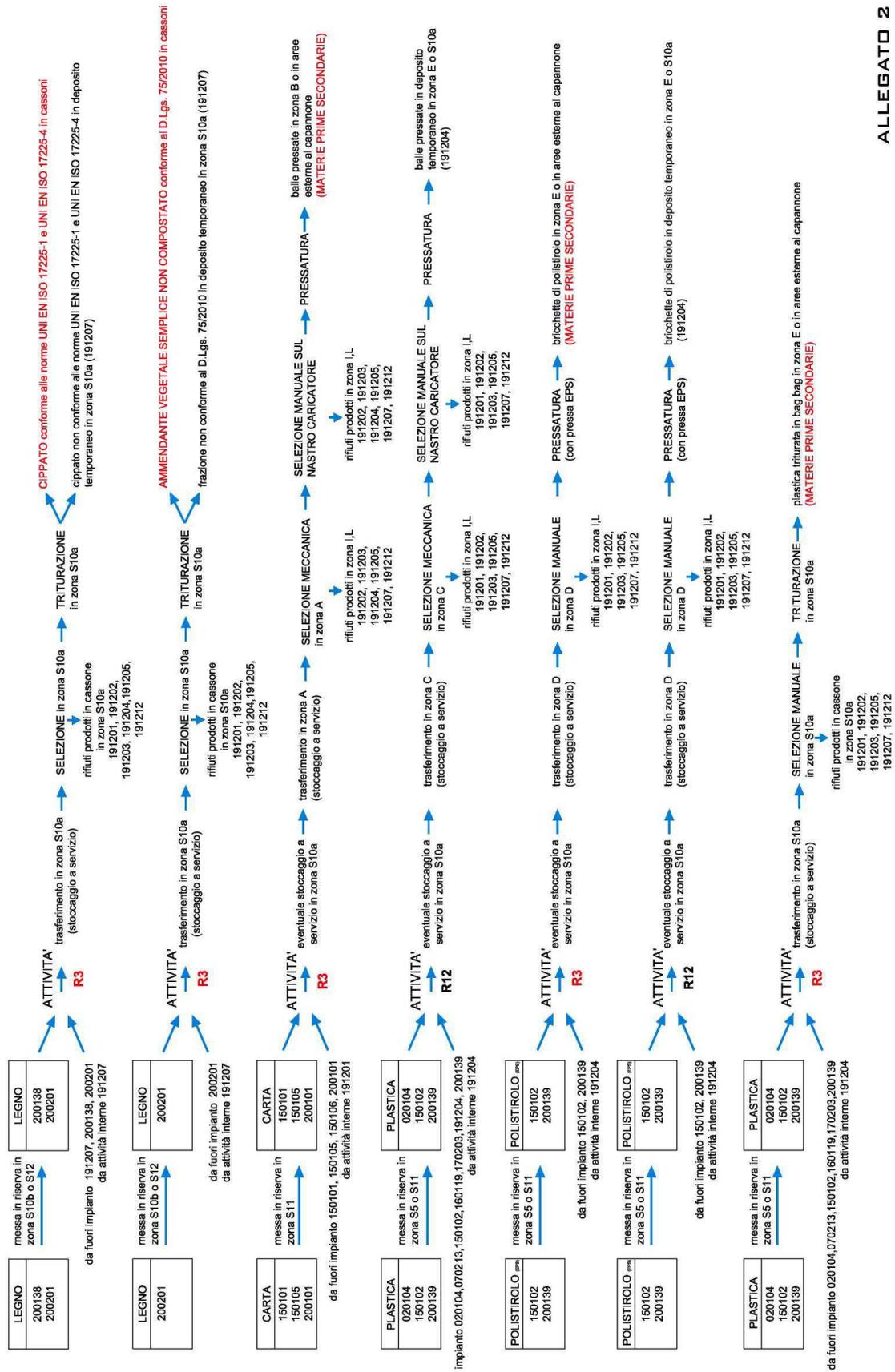
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS
150102	imballaggi in plastica							RS
200139	plastica							RU
Subtotale gruppo:		180	150	3600	3000	0	0	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							RS
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							RS
Subtotale gruppo:		2	2	10	10	0	0	
150103	imballaggi in legno							RS
170201	legno							RS
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU
Subtotale gruppo:		280	200	8400	6000	0	0	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							RS
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							RS
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							RS
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							RS
150104	imballaggi metallici							RS
170401	rame, bronzo, ottone							RS
170405	ferro e acciaio							RS
200140	metallo							RU
Subtotale gruppo:		180	360	360	720	0	0	
150101	imballaggi in carta e cartone							RS
150105	imballaggi in materiali compositi							RS
200101	carta e cartone							RU
Subtotale gruppo:		72	54	3600	2400	0	0	
020103	scarti di tessuti vegetali							RS
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							RS
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima							RS
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche							RS
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							RS
200101	carta e cartone							RU
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense							RU
200201	rifiuti biodegradabili							RU
Subtotale gruppo:		200	300	10390	15530	0	0	
150107	imballaggi in vetro							RS
170202	vetro							RS
191205	vetro							RS
200102	vetro							RU
Subtotale gruppo:		44	66	525	872	0	0	
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	1	1	5	5	0	0	RS
150106	imballaggi in materiali misti	7	7	25	25	0	0	RS
160103	pneumatici fuori uso	50	50	7500	7500	0	0	RS
200125	oli e grassi commestibili	1	1	5	5	0	0	RU
200201	rifiuti biodegradabili	75000	15000	150000	30000	0	0	RU

Totale:	76017	16191	184420	66067	0	0	
---------	-------	-------	--------	-------	---	---	--

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone							RS
150106	imballaggi in materiali misti							RS
160103	pneumatici fuori uso							RS
190899	rifiuti non specificati altrimenti - Reflui raccolte nella vasca di stoccaggio acque reflue e consistenti in: - Acque di lavaggio dei mezzi di raccolta rifiuti, - Acque di prima pioggia e di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata, - Acque nere (reflue domestiche) degli uffici, - Acque di dilavamento dello stoccaggio ramaglie (area S12),							RS
191001	rifiuti di ferro e acciaio							RS
191201	carta e cartone							RS
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11							RS
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							RS
Subtotale gruppo:		1644	1644	20545	20545	0	0	
Totale:		1644	1644	20545	20545	0	0	

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose							RSP
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							RSP
170605	materiali da costruzione contenenti amianto							RSP
200119	pesticidi							RSP
200131	medicinali citotossici e citostatici							RUP
Subtotale gruppo:		10	15	525	845	0	0	
200119	pesticidi	2	2	5	5	0	0	RUP
Totale:		12	17	530	850	0	0	

RS: Rifiuti Speciali; RSP: Rifiuti Speciali Pericolosi; RU: Rifiuti Urbani; RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi



Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: **01110116434645**

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Reggio Emilia, li _____

Documento assunto agli atti con protocollo n. _____ del _____

Originale Firmato Digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.